

Protocollo 127/MM/rc  
Cagliari 11 settembre 2008

## NOTA STAMPA

Occorre che la Regione dica chiaramente cosa intende fare per evitare la cancellazione del panorama regionale delle esperienze acquisite da INSAR e da Sviluppo Italia. Intanto perchè sono in discussione 50 posti di lavoro, peraltro ad alto contenuto di professionalità, fatto già questo importante e delicato, specie in una realtà, quella sarda, che certo non brilla per opportunità di lavoro.

Vieppiù, INSAR e Sviluppo Italia, vanno tenute in piedi perché costituiscono una risorsa importante soprattutto per le capacità che tali realtà hanno acquisito sul versante della gestione delle politiche attive del lavoro e su quello scouting d'impresa.

Sinora la Regione ha fronte delle iniziative assunte da Italia Lavoro azionista di maggioranza di INSAR e del Governo e titolare del pacchetto azionario di Sviluppo Italia, ha svolto un ruolo decisamente poco incisivo, limitando la sua azione a qualche telefonata con i Ministeri competenti ed una lettera inviata ai Ministri dell'Economia e del Welfare nel giugno scorso. Dopo più niente. Ed intanto ad oggi l'amministratore di Sviluppo Italia Sardegna è stato esonerato dal suo incarico, ed il prossimo 23 settembre il Consiglio di Amministrazione deciderà la liquidazione volontaria delle società.

INSAR invece, già oggi, è in liquidazione e nelle prossime settimane, senza iniziative adeguate, anche questa esperienza nata nei primi anni 90, per ridare fido all'esame tessuto industriale sardo potrebbe veder tramontata definitivamente la sua esperienza. Tutto ciò nel silenzio complice della politica regionale e soprattutto nella preoccupante incapacità della Regione di sollecitare al Governo una risposta adeguata.

Da mesi il sindacato sardo ha chiesto alla Giunta di farsi carico del problema sollecitando la definizione di un nuovo strumento in grado di raccogliere le competenze, le risorse e le capacità di queste due società.

La CISL chiede alla Giunta di non indugiare oltre anche perché sarebbe una colpa grave, che dopo aver affermato l'impegno di dare slancio alle politiche del lavoro e dello sviluppo la Regione si privasse degli strumenti necessari per conseguire tali obiettivi.

Il sindacato sardo attraverso le rappresentanze nazionali insisterà affinché i Ministeri interessati diano corso ad un tavolo per chiudere questa vicenda, tavolo che sinora la Regione sarda, nonostante i reiterati solleciti, non ha voluto convocare.

Ovviamente dove le sollecitazioni non dovessero bastare diviene imperativo denunciare pubblicamente le colpe e le responsabilità di chi nonostante le opportunità continua ad agire contro il mantenimento dei posti di lavoro.

Il Segretario regionale  
(Giovanni Matta)